

# PANATHLON CLUB BRESCIA

## Assemblea del 28.01.2019

In una frigida notte buia e tempestosa, proprio mentre la coraggiosa merla si immolava ai più drammatici rigori ipotermici, e il Signore del Tempo puniva Chicago con -50°C e l'Australia con +50°C, diciassette arditi bresciani, antichi e fedeli sodali della leggendaria associazione dedita a perenne, conclamato peana dei valori dello sport, si riunirono, ligi al richiamo del Supremo **Presidente Micheletti** - nell'antico ristorante "Cà Nöa", da sempre teatro delle gesta degli eroici Panathleti.

Serpeggiò immediatamente, tra taluni superstiziosi, l'infausto presagio che detto numero di partecipanti avrebbe potuto minare la loro felicità; sicché indescrivibile fu la gioia dei ristonauti – dopo oltre mezz'ora di tensione, con ripetuti gesti apotropaci indirizzati all'interno dei pantaloni – quando giunse l'accollito n. 18 a rendere lieto l'epigastrio di chi, con ipersecrezione ptialinica, tentava di gustare il povero cibo messo a scarsa disposizione dagli osti della pur rinomata locanda.

Alle mormorate proteste degli associati, che lamentavano al dispensiere carenza di stuzzichino, un emissario rispose: "*potevate andare a prendervelo (absit iniuria verbis) nel bancone della sala adiacente*"; risposta che non favorì la gioia del convivio, rimasto oltretutto in attesa per interminabili decine di minuti di vedere una qualsiasi evidenza edibile davanti agli occhi.

Dopo adeguata peristalsi esofagea, gli associati, temprati dalla vita, superato il momentaneo sconforto, udirono l'idolatrato Presidente Micheletti dare il via all'assemblea. Il Presidente tosto delegò l'attento e zelante segretario ad esporre i numerosi punti all'ordine del giorno, peraltro senza enunciazione e dipanazione cronologica dei temi da trattare.

Ne subì palpitazione cardiaca un antico socio - vecchio avvocato ancora praticante - che osannava l'antico brocardo secondo cui *forma dat esse rei*, convinto che il rispetto delle formalità avrebbe portato idoneo contributo al perseguimento della sostanza. In tale ambito dialogico, l'ineffabile socio **Ottavio Dusi**, titillando ampiamente le proprie corde vocali, dopo falsa promessa di concisa relazione si dilungò oltremodo nell'informare gli astanti - vieppiù incupiti dall'accelerante moto rotatorio delle proprie gonadi – con esternazioni delle sue funzioni cerebrali, peraltro mirando all'insieme delle complesse tematiche in trattazione.

La serata si dipanò, dopo che gli astanti ebbero razioni di qualitativamente modesti nutrimenti, in informali riflessioni sui temi del convivio, la cui teleologia operativa parve essere la salvezza dell'Universo, quanto meno quello dello sport.

Ma a lato dell'antico avvocato supra menzionato, sedeva un candidato quivi attratto da un socio proponente, nell'auspicio di trasformarlo da semplice essere umano in convinto sodale dell'associazione. Data la minimale presenza di autorevoli soggetti, il candidato aspirante associato, manifestava preoccupanti perplessità sull'ipotesi di stravolgere la propria vita aderendo all'associazione; ma veniva rassicurato dal menzionato conoscitore di pandette, che gli sussurrava in aure un radioso futuro d'incontri di allettante godimento.

Il futuro ci riferirà.

Alle sollecitazioni presidenziali in ambito di raffinato polilogo sulle tematiche assembleari, taluni diedero sfogo alle proprie corde vocali; talaltri, invece, ritennero di aver adempiuto al dovere assembleare rifugiandosi nella mera assunzione di alimenti, opinando che tale, e solo tale, fosse la loro funzione partecipativa nel menzionato contesto.

Alla fine, la leale amicizia manifestata in modo silente da ciascuno agli altri, con il timone del Presidente volto ad ardite mete, l'assemblea si sciolse serenamente, peraltro costringendo gli avventurieri a tuffarsi nel buio della notte, per ricercare conforto epitalamico dal coniuge od amante.

Dato in Brescia, addì ventottesima giornata del mese januarius dell'anno duemiladecimonono dopo l'intenso avvento di nostro **Signore Gesù Cristo** sul pianeta che brevemente ci ospita.

**Flaminio Valseriati**